



PRESENTAZIONE
DEL LIBRO

Bibbiano: dubbi e assurdità

Roma 29 Maggio 2023 · ore 13.30 —18.00
Teatro Belli · Piazza Apollonia, 11

Luca Bauccio
AVVOCATO

Giordano Bindi
Nicoletta Berni
comitato Voci Vere

Francesco Colacicco
PSICOTERAPEUTA
dir. Ist. "Dedalus"

Dante Ghezzi
PSICOTERAPEUTA
superv. EMDR

Roberta Lerici
Movimento per l'Infanzia

Simona Musco
GIORNALISTA · "Il dubbio"

Michela Nacca
AVV. "Maison Antigone"

Olivia Pagano
PSICOTERAPEUTA

ore 17.00
conclude

Luigi Cancrini
PSICHIATRA



*È più facile spezzare un
atomo che un pregiudizio*

—ALBERT EINSTEIN

MANIFESTO DEGLI PSICOTERAPEUTI SU UNA PSICOTERAPIA PRESUNTAMENTE IATROGENA

FIRMATO PER ORA DA **226** PSICOTERAPEUTI,
PSICHIATRI, NEUROPSICHIATRI INFANTILI

Tutta la documentazione è
disponibile in www.andreamazzeo.it

👉 Cliccare **IN DIFESA DELLA
PSICOTERAPIA DEL TRAUMA**



Abbiamo seguito, come tanti italiani, la vicenda dell'indagine su presunti reati commessi a Bibbiano da assistenti sociali, psicoterapeuti e amministratori sulla vicenda di presunti affidi e trattamenti psicoterapeutici illeciti.

Comprendiamo quanto la vicenda sia complessa e sappiamo quanto sia doveroso astenersi dal formulare giudizi di colpevolezza come dal prendere le difese di imputati che potranno far valere le proprie ragioni nel processo, con una cognizione dei fatti che noi non abbiamo e sui quali anche per questo non intendiamo pronunciarcì.

Abbiamo piena fiducia nella magistratura e crediamo nella sua imparziale opera. Pur non di meno abbiamo sentito il dovere e la necessità di comprendere da vicino e in profondità come si sia arrivati alla pronuncia di una sentenza di condanna di uno psicoterapeuta per il fatto di aver indotto attraverso le sue domande l'insorgenza di una patologia ben definita: il **Disturbo Borderline di Personalità (BPD) "associato" al "Disturbo Depressivo persistente con ansia"**.

Siamo così venuti a conoscenza che la diagnosi è stata effettuata un anno dopo il termine della psicoterapia a seguito di un solo incontro tra la psicologa forense, incaricata dal pubblico ministero e la ragazza, parte offesa nel procedimento penale. Abbiamo potuto anche appurare che nel colloquio di poco più di un'ora con la ragazza non sono mai stati somministrati questionari o test che, dopo quell'incontro, nessun altro colloquio si è tenuto, né è stato dato riscontro di cure intraprese dalla paziente successivamente alla diagnosi di **Disturbo di personalità Borderline "associato" al Disturbo Depressivo persistente con ansia**.

Abbiamo visto come nella relazione della stessa psicologa, consulente di parte del PM, compaia il riferimento nella storia della paziente a tutti i seguenti eventi o problemi: riferito episodio di abuso all'età di 4 anni, riferita violenza sessuale all'età di 13 anni, separazione molto conflittuale dei genitori, violenze subite nel contesto familiare dalla madre da parte del padre e da parte del proprio fratello, abbandono per anni da parte del genitore, atteggiamenti di pesante squalifica e colpevolizzazione patiti dal padre, rifiuto e contrapposizione reattivi da parte della ragazza, comportamenti trasgressivi, stati depressivi, interruzione della frequenza scolastica, marcata svalutazione di sé, consumo di sostanze stupefacenti.

Abbiamo verificato come questi eventi e situazioni fossero accaduti **prima** dell'inizio della psicoterapia ed anzi, proprio a causa di essi, la psicoterapia veniva prescritta dallo stesso Tribunale per i minorenni di Bologna una psicoterapia centrata sul trauma, proprio quella psicoterapia che ha portato alla condanna del curante.

Abbiamo appurato come, pur a fronte di ciò, la consulente psicologa non solo abbia formulato la diagnosi di Disturbo Borderline di Personalità associato al Disturbo depressivo con ansia, ma l'abbia anche ricollegata alle domande asseritamente induttive dello psicoterapeuta proprio sugli eventi di abuso, eventi che peraltro erano già stati riferiti dalla ragazza, alla stessa madre e in diversi contesti e a diverse figure.

Noi, studiosi e professionisti, dopo la lettura della consulenza affermiamo in scienza e coscienza che essa ha proceduto alla diagnosi del grave disturbo di personalità borderline ("associato" al Disturbo depressivo persistente con ansia) senza il rispetto dei criteri indicati dalla procedura prevista dal DSM V e applicati nella pratica professionale quotidiana da psicologi e psicoterapeuti.

Affermiamo e denunciando inoltre che la psicologa consulente ha posto nell'irrelevanza tutti gli eventi, problemi e situazioni sopra elencati che si erano incontestabilmente verificati nella vita della paziente e che per pacifica e concorde convinzione si collocano con forza causale nella eziopatogenesi del Disturbo di Personalità Borderline o del Disturbo depressivo con ansia.

Come psicologi e psicoterapeuti sentiamo il dovere di prendere a questo proposito una posizione chiara: la diagnosi di Disturbo Borderline di Personalità "associato" ad un Disturbo Depressivo persistente con ansia non può essere formulata a seguito di un solo incontro risoltosi in un colloquio.

L'affermazione per cui un Disturbo di Personalità o un Disturbo depressivo possano essere determinati da una ipotetica formulazione di domande suggestive nel corso di una psicoterapia è una affermazione totalmente priva di fondamento dal punto di vista scientifico.

Inoltre, quanto allo sviluppo di un Disturbo Borderline di Personalità esso è legato, nel parere unanime di tutti gli studiosi che se ne occupano, da 50 anni a questa parte, ad una serie di eventi sfavorevoli e di fattori relazionali e ambientali tutti purtroppo, bene documentati nella storia della paziente V. e tutti in grado di determinare quel Disturbo.

In presenza dei fatti e circostanze accertati e non contestati, di cui si è fatto elenco sopra, la diagnosi di Disturbo Borderline di Personalità ("associato" ad un "Disturbo Depressivo persistente con ansia") non può prescindere da essi, in quanto rappresentano un **fattore causale imprescindibile** dei suddetti disturbi.

In conclusione il percorso che ha portato la psicologa consulente del PM a diagnosticare un disturbo borderline di personalità "associato" a un disturbo depressivo persistente con ansia e, di più, a pronunciarsi su una psicoterapia affermandone il carattere iatrogeno, è frutto di un processo antiscientifico ed aprioristico.

Siamo preoccupati per una deriva antiscientifica che mette in pericolo l'esigenza di migliaia di operatori che hanno bisogno di svolgere la propria attività in condizioni di serenità, e migliaia di pazienti che hanno bisogno di credere in una prassi clinica affidabile, governata dallo scrupoloso rispetto delle conquiste della scienza e della professione.

Alla magistratura lasciamo la valutazione dei fatti e delle responsabilità, ma rivendichiamo al sapere e all'esperienza della professione il governo delle diagnosi e della cura del paziente.

INVIARE LA TUA ADESIONE A: manifestopsicoterapeuti@gmail.com

specificando la tua qualifica e l'ordine di appartenenza

Sig. ra Monica De Gregorio 347 576 0254



Un'altra raccolta di firme si sta svolgendo:

APPELLO PER UN PROCESSO GIUSTO. TUTELA E SICUREZZA DEI BAMBINI, TUTELA E SICUREZZA DEGLI OPERATORI

Aderisci alla petizione!



<https://chng.it/mBydLbNMfk>

Stiamo quasi raggiungendo le 500 firme con l'adesione di assistenti sociali, psicologi, educatori, genitori affidatari, operatori minorili, professionisti dell'infanzia.

“... L'esperienza ha già consolidato, coerentemente con la scienza, il dato che i disturbi di personalità sono il risultato di eventi traumatici, di violenza dell'essere umano sull'essere umano, di abbandono e assenza di gesti protettivi sin dalla prima infanzia. Gli operatori e i terapeuti cercano di curare, non sono la causa di malattia ...”

— (DAL TESTO DELLA PETIZIONE)





COMITATO GIOBBE

Bibbiano: dubbi e assurdità

Hanno ucciso Hansel e Gretel

ALPES ROMA

È il primo libro che cerca di inquadrare criticamente il processo giudiziario e mediatico che ha coinvolto fortemente l'opinione pubblica, che ha scatenato una pesantissima gogna contro un gruppo di operatori, trasformandoli sin dalla fase delle indagini in **“colpevoli in attesa di condanna”**.

È la prima voce che effettua un'analisi e fornisce una documentazione, prendendo le distanze dall'unanimità colpevolista che si è registrato in questa vicenda.

Il processo giudiziario e mediatico sul caso di Bibbiano ha prodotto sin dall'inizio **ricadute molto negative di disorientamento e di confusione sul mondo della tutela dei minori e sul lavoro degli psicologi, degli assistenti sociali, degli educatori che lavorano a contatto con situazioni di bambini portatori di disagio** e vittime di maltrattamento e di abuso. Il testo cerca di analizzare approfonditamente gli effetti di quello che viene definito il **“trauma collettivo di Bibbiano”**.

La prefazione del libro è di Luigi Cancrini. Seguono tredici post-fazioni curate da: Maria Grazia Apollonio, Franco Barbero, Daniela Diano, Dante Ghezzi, Marianna Giordano, Gianni Guasto, Mariano Iavarone, Camillo Losana, Annalisa Lucarelli, Andrea Mazzeo, Simona Musco, Piercarlo Pazé, Nadia Somma.

Il comitato Giobbe è composto da esperti portatori di diverse professionalità e da un gruppo di vittime di violenze nell'infanzia.

“Giobbe” è la pazienza e nel contempo lo strazio degli assistenti sociali, degli psicologi, degli educatori, delle famiglie adottive e affidatarie di fronte a crescenti livelli di disagio, di impotenza, di violenza ai danni dei minori in una società adulta e adultocentrica, condizionata dalla pandemia e dalla crisi economica, sempre più disattenta nei confronti dei bambini reali, sempre più attratta da un'esaltazione tutta ideologica della famiglia.

“Giobbe” è l'impegno degli operatori e delle vittime contro l'ingiustizia e la mistificazione che nascondono e negano il trauma infantile e impediscono di prenderne coscienza compromettendo così la salute e la vita dei bambini e degli adulti.



PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Bibbiano: dubbi e assurdità

Hanno ucciso Hansel e Gretel

ALPES ROMA

- 13,30** *Saluto di* **Roberta Lerici**
che conduce il dibattito con alcune letture
- 13,45** **Rosalba Acelli,**
Intelligenza del Cuore – Comitato Giobbe
Introduzione
- 14,00** **Francesco Colacicco,** psicoterapeuta,
direttore Istituto Dedalus, Roma
“Il circuito ansiogeno dell’inadempienza”
- 14,20** **Olivia Pagano,** psicoterapeuta
“Le infanzie infelici: riconoscimento e cura”
- 14,40** **Giordano Bindi, Nicoletta Berni,**
Comitato Voci Vere
*“La vicenda della Bassa Modenese
e la sua mistificazione”*
*“Le bugie sui bambini e sulle madri
che dicono la verità”*
- 15,00** *Interazioni coi partecipanti
con l’intelligenza emotiva*
- 15,30** **TAVOLA ROTONDA**
**“QUALE GARANTISMO?
QUALE TUTELA DELLE DONNE?
QUALE TUTELA DEI BAMBINI”**

Luca Bauccio, avvocato

Dante Ghezzi, psicoterapeuta, supervisore EMDR

Michela Nacca, avvocato, presidente “Maison Antigone”

moderatrice: **Simona Musco,** giornalista “Il dubbio”

16,45 *Interazioni coi partecipanti con l’intelligenza
emotiva (Rosalba Acelli, Dante Ghezzi)*

17,15 **Luigi Cancrini,** psichiatra
Conclusioni